



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Eretta in Ente Morale con R. Decreto 24 giugno 1923 N. 1371

FEDERAZIONE PROVINCIALE MILANESE

Via Bagutta 12 - MILANO - Telefono 71-175

31 maggio 43

"Ho letto sulla vostra rubrica la richiesta di notizie del S.Ten.medico Egidio Picco del 1° Btg. 278° Regg. Fanteria "Vicenza" e pensando di poter fornire forse l'unica notizia precisa che si possa raccogliere in merito, vi riferirò quanto segue.

Nella notte dal 23 al 24 gennaio, durante un furibondo combattimento nella località di Tschuprinin presso Warwacowka, in un posto raccolto feriti che avevo apprestato alla meglio in una delle poche isbe che non erano in fiamme, prestò la sua opera ad alpini feriti del "Morbegno" a pochi fanti della "Vicenza" e ad alcuni ungheresi e tedeschi assai malconci, un sottotenente medico torinese alto circa 1.75 di cui non rammento il nome. Egli medicò in tutto una quarantina di feriti in quella notte e rimase al suo posto sino alle 3 del mattino. A quell'ora ogni attività bellica era spenta da un pezzo ed il sottotenente, trovata una slitta vi caricò su tre ufficiali del Btg. Morbegno feriti, e, fra questi uno che poteva fare brevi tratti a piedi. Alle ore 7 circa mi raggiunse e si accodò al mio piccolo reparto. Con il prezioso carico dei tre ufficiali feriti, aiutato dai miei pochi alpini supestiti il Sottotenente medico in parola giunse a Grezinin ove rinnovò le medicazioni ai feriti che aveva portato con sé ed assistette con una infaticabile energia che ancora oggi mi stupisce, girando da una isba all'altra per buona parte della notte, i moltissimi altri feriti di tutte le nazionalità che pernottarono in Grezinin-Malakiewe la notte dal 24 al 25/1/43.

Al mattino del 25, egli rimase con le slitte dei feriti che erano al seguito della mia colonna alquanto attardato dalle operazioni di carico ed, invece di seguire la mia marcia, sullo stesso itinerario, si accodò, con altri elementi miei rimasti ad aiutarlo nel pietoso incarico, ad un reparto germanico che, come seppi poi, si fermò per mangiare e riposare nel paesetto di Lukow. Da allora non seppi più nulla del sottotenente medico torinese così pietoso e zelante nella sua difficile missione, né dei feriti affidati alle sue cure degli elementi rimasti ad aiutarlo e proteggerlo.

Suppongo sia stato catturato prigioniero in Lukow il giorno 25 o 26 gennaio. Con lui, che era in ottima salute sino alla mattina del 25, trovavasi pure il S.Ten. Antonio Maini, illeso ed in buona salute. Ritengo che anch'egli abbia seguita la stessa sorte.

Se quanto ho detto può servire ad identificare nel S.Ten.medico Picco il generoso camerata delle due indimenticabili notti del 23 e 24 gennaio, sono felice d'avervi narrato questo piccolo episodio del grande quadro di eroici sacrifici che ho visto in Russia. Vincere! F.to Maggiore P. Fabrocini."